

IL CONVEGNO DI BAGNAIA

Giornalismo di qualità, confronto fra Italia e Usa

di Andrea Biondi

Il ruolo del giornalismo di qualità nell'era digitale; come rendere indipendente e autonomo il giornalismo di qualità dai suoi azionisti e i rapporti con le piattaforme digitali. Il tutto confrontandosi con le migliori esperienze del mondo americano. Il benchmark è lì, negli Usa, aveva spiegato Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, qualche settimana fa durante la presentazione ufficiale del programma della due giorni del convegno "Crescere tra le righe" che inizia oggi a Borgo La Bagnai (Siena).

È in questo senso che va letta la presenza dei 4 direttori dei più importanti quotidiani americani: dal neodirettore del New York Times Dean Baquet, al direttore del Wall Street Journal Gerard Baker, al direttore del Washington Post Martin Baron, al direttore del Los Angeles Times Davan Maharaj. Saranno loro i protagonisti di una tavola rotonda che si terrà nella giornata di sabato. Questa roundtable sarà preceduta, oggi a partire dalle 10,15, da un faccia a faccia fra i due direttori del Wall Street Journal e del New York Times, le due corazzate dell'informazione americana e mondiale: una vicina allo spirito conservatore e alla cultura del mercato, l'altra di ispirazione liberal. Le altre importanti presenze targate Usa: il direttore delle news e special projects di Google Richard Gingras, o il ceo del New York Times Mark Thompson, piuttosto che Jeff Bewkes, numero uno del colosso dei media Time Warner.

Un appuntamento, quello di Borgo La Bagnai, che coincide con la quindicesima edizione del progetto "Il Quotidiano in classe" forte quest'anno di un altro record sul fronte delle adesioni: 2.082.504 studenti delle scuole secondarie superiori (oltre il 76% degli iscritti) accompagnati da 45.172 insegnanti nella lettura critica dei giornali la mattina durante le ore scolastiche. Al progetto aderiscono 17 testate giornalistiche e 26 fondazioni bancarie oltre all'Acri.

Di certo la due giorni di "Crescere tra le righe" - a cadenza biennale e quest'anno arrivata alla nona edizione - è ormai diventato un appuntamento centrale per il mondo dell'editoria. «Questo appuntamento vuole essere un momento di ispirazione per tutti coloro che credono nel cambiamento, nel valore dell'innovazione e della sperimentazione», aveva detto durante la presentazione Andrea Ceccherini. Un'innovazione che sembra rendersi sempre più necessaria in un panorama editoriale che per la carta stampata si confronta con numeri che non generano certo entusiasmo. La raccolta pubblicitaria sui quotidiani è scesa a fine 2014 a 810,5 milioni di euro contro gli 1,1 miliardi del 2012 (dati Nielsen). Dall'altra parte, secondo il Rapporto 2014 sull'industria dei quotidiani in Italia (Asig-Fieg) oggi in Italia si vendono poco più della metà delle copie rispetto a vent'anni fa. Dal 1990, anno del massimo storico diffusionale con poco meno di sette milioni di copie giornaliere, è andato perso il 45,3 per cento. E dal 2010 sono andati persi anche tre milioni di lettori. Come ritrovare lettori e remunerazione è la sfida del mondo dell'editoria chiamato anche a confrontarsi con iniziative come Dni di Google o Instant articles di Facebook.

Anche in questa edizione il programma sarà chiuso ai politici, ma vedrà l'intervento di numerosi esponenti del mondo editoriale, dell'impresa, del settore bancario oltre a esponenti della società civile. Tra gli ospiti dell'editoria italiana si segnalano, tra gli altri: il presidente della Stampa e di Fca Group John Elkann; l'ad de Il Sole 24 Ore Donatella Treu; l'ad di Rcs Media Group Pietro Scott Jovane; l'ad di Poligrafici Editoriale Andrea Riffeser Monti; l'ad di Mondadori Ernesto Mauri e direttori di quotidiani come Mario Calabresi (La Stampa); Roberto Napolitano (Il Sole 24 Ore); Andrea Cangini (Qn); Virman Cusenza (Il Messaggero) oltre a Bruno Vespa, Aldo Cazzullo e Carlo Verdelli.

Presenti anche grandi personalità dell'impresa, del settore bancario e della società civile: dal ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, al vicepresidente di Unicredit Fabrizio Palenzona, al presidente di Telecom Giuseppe Recchi, al presidente di Pirelli Marco Tronchetti Provera, al presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti, all'ambasciatore americano in Italia John R. Phillips, sino al segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino.

 @An_Bion

© RIPRODUZIONE RISERVATA